



Da qualche tempo si rileva un sensibile aumento del numero di quelle comunità che attraverso la conoscenza della loro storia maturano una migliore comprensione della propria identità e, in conseguenza di ciò, avvertono l'esigenza di orientare il loro cammino di crescita verso il futuro attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo coerenti con il proprio passato. D'altra parte è facilmente riscontrabile il dato che evidenzia quanto la maggiore capacità di vivere il territorio in rapporto con le proprie radici favorisca l'efficacia dei programmi elaborati da quelle comunità che recuperano dalla loro storia esperienze e vicende alle quali si agganciano per caratterizzare i loro piani di sviluppo. Nonostante, però, quest'opinione si sia da qualche tempo diffusa ed anche sufficientemente consolidata, inconsistenti e quasi nul-

le sono, nella realtà dei fatti, le attenzioni e le cure che vengono rivolte alle testimonianze e ai segni della memoria storica sia da parte dei singoli individui che da parte delle intere comunità. Gran parte delle fonti documentali esistenti nelle nostre realtà locali giacciono, infatti, in stato di abbandono ed esposte a continui rischi di dispersione e distruzione.

Con queste premesse può, sicuramente, essere meglio compresa la valenza dell'attività svolta sul territorio materano dalla Soprintendenza Archivistica per la Basilicata la quale, per esercitare in maniera più incisiva il suo compito di tutela della memoria storico-documentale, ha dato impulso, nel corso dell'ultimo anno, ad una serie di interventi e di interessanti azioni finalizzate al recupero e alla valorizzazione di importanti archivi che risultavano da lungo tempo trascurati, abbandonati ed il cui in-



teresse storico sembrava addirittura essere ignorato.

Tra gli enti che per primi hanno risposto alle sollecitazioni che la Soprintendenza Archivistica ha rivolto ad istituzioni e privati, affinché si avviassero azioni finalizzate a sottrarre dall'oblio le fonti documentarie più significative del territorio materano, v'è la Provincia di Matera che ha, peraltro, mostrato nei confronti della complessa problematica della conservazione e gestione degli archivi, una speciale sensibilità. Con quest'Amministrazione, infatti, la Soprintendenza Archivistica per la Basilicata è riuscita a stabilire un'intesa che si è rivelata particolarmente feconda giacché le proposte di lavoro suggerite sono cadute sul fertile terreno di un Ente che negli ultimi tempi ha orientato il suo programma di sviluppo nella direzione dell'innovazione tecnologica attribuendole il ruolo di leva del "cambiamento dell'informazione e della comunicazione, della qualità e dei tempi di lavoro". È nato così il progetto -scaturito da una serie d'incontri finalizzati all'approfondimento delle nuove normative- di dar vita, insieme con l'Uni-

versità di Basilicata, ad un organismo collegiale che curasse ed approfondisse le tematiche riguardanti il complesso e articolato mondo degli archivi. La proposta, accolta e definita dal Settore AA.GG. E-Government della Provincia di Matera, si è concretizzata nell'istituzione di un *Comitato interistituzionale* a cui è stato affidato il compito di elaborare proposte e realizzare interventi di recupero e valorizzazione della memoria storica nonché di promuovere momenti informativi e formativi sulle nuove frontiere apertesi a seguito dell'irruzione dell'informatica nel settore della gestione dei flussi documentali. Il Comitato ha analizzato i dati emersi dall'attività ispettiva, svolta dai funzionari della Soprintendenza Archivistica, che evidenziano una realtà particolarmente problematica riguardante la quasi totalità degli archivi dislocati nei diversi Comuni della provincia di Matera. Ben lungi, infatti, dall'essere considerati e utilizzati come una risorsa, i beni archivistici patiscono una limitatissima offerta di fruizione e un'inesistente attività di valorizzazione e sono, inoltre, continuamente esposti ad

elevatissimo grado di rischio di dispersione e di distruzione a motivo non solo dell'esiguità delle risorse che ad essi vengono destinate ma anche dell'incuria e, talvolta, della negligenza di coloro i quali dovrebbero occuparsene.

Il Comitato ha, pertanto, individuato e definito gli obiettivi da raggiungere per tentare di risolvere le problematiche emerse e ha dato corso alla programmazione e alla realizzazione di alcune attività rispondenti alle necessità archivistiche del territorio.

Considerando il ruolo fondamentale attribuito alla formazione e all'aggiornamento degli addetti agli archivi degli enti pubblici, si è stabilito di organizzare e promuovere una serie di incontri finalizzati a fornire strumenti di conoscenza sulle problematiche scaturenti dall'applicazione delle recenti normative riguardanti la gestione dei flussi documentali e la buona e corretta tenuta degli archivi. Sono stati poi elaborati e realizzati, d'intesa con scuole, Università ed altri enti interessati al recupero e alla tutela delle fonti documentarie, progetti didattico-formativi e progetti di recupero e riordino di archivi storici materani.





Il Comitato ha, contemporaneamente, dato vita ad una *Conferenza permanente sugli archivi degli enti locali* nell'ambito della quale si sono tenuti incontri quindicinali di approfondimento destinati ai responsabili degli archivi comunali. Questi appuntamenti sono risultati veri e propri momenti di aggiornamento e di formazione su tematiche d'interesse archivistico riguardanti, tanto per citarne alcune: l'adozione del titolario dell'archivio comunale nella versione proposta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il massimario di scarto, l'elaborazione e approvazione di un regolamento per l'archivio provinciale (proposto anche alle amministrazioni comunali), il Dpr n. 445 / 2000 e gli obblighi dei Comuni relativi all'elaborazione e all'approvazione del Manuale di gestione. Sono stati, altresì, trattati ulteriori argomenti, sollecitati dal confronto con la Soprintendenza Archivistica, che hanno stimolato la Provincia di Matera a promuovere e favorire momenti di riflessione e

interventi concreti in tema di tutela e valorizzazione dei beni archivistici locali e, più in generale, di tutti gli altri beni culturali esistenti sul territorio.

Ciò ha indotto il Comitato a programmare tra le sue attività la creazione di una banca dati relativa alle fonti documentarie e, più in generale, ai beni culturali esistenti su tutto il territorio provinciale nonché l'organizzazione di una mostra e di un convegno, da realizzare nell'ambito della VI Settimana della Cultura, sui lavori di recupero e riordino che nel frattempo si stavano avviando nell'archivio della Provincia di Matera.

L'ATTIVITÀ DIDATTICO FORMATIVA

Unitamente alla formazione degli addetti ai lavori, il Comitato - nella consapevolezza che il rispetto e l'attenzione nei confronti di un bene culturale sono favoriti dalla loro conoscenza e dal rapporto che con essi si riesce ad instaura-

re fin dall'età scolare - ha promosso, d'intesa con alcune istituzioni scolastiche, una serie di incontri rivolti agli studenti. Attraverso approcci diretti con le carte e confronti con esperti, il Comitato si è proposto di provare a sollecitare interventi nei settori della conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e di far conoscere la recente normativa e le nuove tecnologie informatiche applicate alla gestione degli archivi. In quest'ottica la Provincia, con il supporto tecnico-scientifico della Soprintendenza Archivistica e dell'Università degli Studi di Basilicata, ha aperto le porte del suo archivio - ove sono in corso lavori di radicale riordinamento - a gruppi di studenti, dell'Istituto Magistrale "Tommaso Stigliano" e del Liceo Classico "Duni" di Matera. Per quest'anno soltanto una quarantina di allievi hanno potuto frequentare sistematicamente - affiancandosi alle unità lavorative che, sotto la guida di un esperto archivista libero professionista con-



sulente della Provincia, stanno effettuando le operazioni di schedatura delle carte dell'archivio provinciale - uno stage di 30 ore ma per il prossimo anno si pensa di coinvolgere un maggior numero di scuole. Gli studenti hanno acquisito, al termine di un'esperienza che li ha visti in continuo contatto con le fonti della storia, nuove conoscenze in un ambito di lavoro, qual è quello archivistico, poco o mal conosciuto ma ricco di stimoli culturali. Impiegati della Provincia, funzionari della Soprintendenza Archivistica per la Basilicata ed esperti si sono alternati nell'illustrare agli studenti i criteri scientifici di classificazione e conservazione delle carte di un archivio nonché i processi per l'elaborazione e la strutturazione del "data base" attraverso cui si stanno effettuando le operazioni di schedatura e inventariazione informatizzata degli archivi storico e di deposito della Provincia. Il corso, inoltre, ha permesso agli studenti frequentanti di conoscere e approfondire il nuovo profilo professionale, che sta emergendo in questi ultimi anni, dell'archivista libero professionista.

I LAVORI DI RIORDINAMENTO DELL'ARCHIVIO

L'attività cardine, attorno a cui si sono sviluppate le idee e le azioni a cui si è finora fatto riferimento, è, però, quella riguardante la programmazione e la realizzazione dei lavori di recupero e riordino delle carte d'archivio della Provincia, le quali fino ad oggi non erano mai state oggetto di interventi di scarto e inventariazione. Per raggiungere quest'obiettivo la

Provincia ha, infatti, stanziato proprie risorse finanziarie ed ha affidato la direzione dei lavori di riordino ad un esperto archivista libero professionista.

A tal fine è stato elaborato un programma informatizzato, costruito e testato a misura della realtà archivistica dell'Ente Provincia, finalizzato principalmente al rapido reperimento della documentazione.

Il progetto obiettivo ha previsto anche l'impiego di n° 8 unità lavorative interne all'Ente alle quali sono state fornite indicazioni precise e dettagliate circa le modalità di utilizzo del programma sia per quanto attiene alla parte propriamente archivistica che a quella informatica.

L'intervento di recupero dell'intero archivio, a motivo dell'ingente mole di materiale documentale da schedare e riordinare, dislocata peraltro in siti diversi, è stato articolato in più fasi da realizzare nel corso di successivi esercizi finanziari.

Nella prima fase - che si è chiusa, lo scorso mese di maggio, con la mostra e il convegno organizzati in occasione della VI Settimana della Cultura - sono state schedate oltre 2000 cartelle per un totale di 11.000 fascicoli. I dati (oggetto, estremi cronologici, categoria, eventuali note), acquisiti con procedura informatizzata, sono a disposizione non soltanto degli uffici della Provincia - che possono così rintracciare in tempi brevissimi pratiche per le quali, in precedenza, le operazioni di rinvenimento potevano risultare complesse e laboriose - ma di tutti i privati cittadini che per scopi diversi dovessero averne bisogno. Chiunque, infatti, colle-

gandosi al sito web della Provincia può prendere visione delle schede contenute nel "data base".

Per affrontare l'ingente mole di lavoro di schedatura e riordino della considerevole quantità di cartelle conservate, peraltro, in siti diversi, il Comitato Interistituzionale ha prospettato all'Amministrazione Provinciale l'esigenza di formare professionalità particolarmente istruite a svolgere lavori archivistici nel settore degli enti locali. La Provincia di Matera ha accolto il suggerimento ed ha proposto, nel suo Piano di Formazione Professionale 2003, all'AGEFORMA (Agenzia Provinciale per l'Orientamento la Formazione Professionale di Matera S.p.a.) l'organizzazione di un corso finalizzato al raggiungimento di questo obiettivo formativo.

L'AGEFORMA con il concorso finanziario della Regione Basilicata e del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Asse III, Risorse Umane - Misura E.1 "Promozione femminile al mercato del lavoro" ha istituito un corso di 400 ore di "Esperta per la schedatura informatizzata dei beni archivistici e documentali degli enti locali". Il corso ha previsto lezioni frontali di archivistica e uno stage di 160 ore, che si è svolto nell'archivio della Provincia, durante il quale le partecipanti si sono affiancate alle unità operative già impegnate nel progetto di riordino.

basilicata regione notizie

